



TITOLO: “Contratto di Paesaggio finalizzato alla definizione di una strategia di sviluppo territoriale e di riqualificazione paesaggistica dei territori montani di Comunità dell’Appennino centrale tra i Comuni di Foligno e di Trevi”.

AUTORI: **Ambra Ciarapica, Paolo Camerieri, Nicoletta Tasso** – Regione Umbria, Servizio Paesaggio, Territorio, Geografia; **Mancinelli** stagista - Università degli Studi di Perugia, Facoltà di Agraria, Dipartimento Uomo e Territorio.

Direzione Regionale
Programmazione, innovazione e
competitività dell’Umbria

TEMA I: Programmi e processi di partecipazione attivata nei Contratti di Fiume (Lago, Falda, Foce, Costa, Paesaggio, Paesaggi sperimentazioni del passaggio da politiche top down a bottom up;

RIASSUNTO - ABSTRACT: *L’esperienza sperimentale del Contratto di paesaggio nei territori montani di Foligno, Trevi e Sellano, coordinata dalla Regione Umbria, finalizzata ad individuare un modello di sviluppo locale dei paesaggi montani ed elaborare una strategia di sviluppo territoriale e di riqualificazione paesaggistica dei predetti territori attraverso un approccio territoriale integrato e partecipato.*

INTRODUZIONE

Il Contratto di paesaggio per i territori montani di Trevi, Foligno e Sellano prende avvio nel 2012, da una scelta volontaria e partecipata delle Comunità Agrarie (antiche forme di conduzione della proprietà collettiva legata alla residenza degli abitanti in determinate zone sconosciute da secoli territori in uso civico) di Cancelli, Coste, Orsano, Ponze che insieme ai Comuni di Foligno, di Trevi e di Sellano e Rocchia di S. Eraclio - Cancellara hanno portato all’attenzione dell’amministrazione regionale la realtà della montagna folignate, ed negli ultimi anni da una serie di fattori di criticità: dallo spopolamento dei nuclei abitati e delle case sparse al deterioramento delle strutture presenti con conseguente disgregazione progressiva del paesaggio storico tradizionale.

L’amministrazione regionale, in piena aderenza con alcune delle funzioni attribuite all’Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio, prevede “il supporto ad iniziative locali di valorizzazione e gestione sostenibile del paesaggio anche attraverso strumenti innovativi. I *Contratti di Fiume* e i *Contratti di Paesaggio*”, accoglie tale richiesta, formalizzando nel luglio 2012 con propria Deliberazione di Giunta Regionale, l’istituzione di un Tavolo di lavoro interistituzionale al quale viene attribuito il compito di proporre una strategia di sviluppo e di riqualificazione paesaggistica per questi territori montani e perseguire in modo integrato gli obiettivi condivisi.

L’estensione dell’area di studio indagata è di circa 6.350 ha e per caratteristiche paesaggistiche, culturali e storiche ha un vissuto di grande valore; lo testimonia anche una rete viaria rurale di interconnessione estesa, marcatamente tracciata, seppur bisognosa di un’azione di manutenzione straordinaria per ricondurla all’antica funzione di collegamento tra comunità locali. Nonostante il progressivo e apparso inarrestabile spopolamento di queste zone montane, esiste un patrimonio identitario e storico locale unico e prezioso, che non è stato con il trascorrere dei secoli.

AZIONI E METODI

Il Contratto di paesaggio dei territori montani di Foligno, Trevi e Sellano si articola nelle seguenti fasi:

- 1) Elaborazione del **Quadro conoscitivo** delle criticità e dei valori ambientali, paesistici e territoriali, delle politiche e dei programmi locali su cui fondare la strategia di sviluppo montano locale per l’area delle Comunità agrarie di Cancelli, Coste, Orsano e Rocchia di S. Eraclio - Cancellara;
- 2) Elaborazione della **Mappa di comunità**: la comunità locale appartenente alle Comunità è stata chiamata a definire la propria mappa di comunità; è stato così messo in evidenza il modo con cui viene visto, percepito e attribuito valore al territorio, alle sue memorie, alle sue trasformazioni, alla sua realtà attuale e a come si vorrebbe che fosse in futuro. Attraverso diversi incontri partecipativi sono state raccolte le varie esigenze e le proposte dei portatori di interesse.
- 3) Elaborazione condivisa di uno **Scenario strategico di riqualificazione territoriale e paesaggistica** di media-lunga durata, strutturato in azioni, progetti e propedeuticità per l’area di studio.
- 4) Stesura del **Protocollo d’Intesa** per la realizzazione del Contratto di paesaggio che contenga un **programma d’azione** congruo con lo scenario individuato che identifichi tutte le azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi previsti nelle fasi precedenti con particolare riferimento alla modalità di realizzazione ed attuativa di tali misure e allo schema temporale previsto per il completamento delle attività.

Per tali fasi, coordinate dal Servizio Paesaggio, Territorio, Geografia - Sez. Promozione della qualità del patrimonio paesaggistico regionale, è stata individuata una struttura di supporto che si è avvalsa di consulenze esterne specialistiche.

Oggetto di discussione ad oggi, all’interno del Tavolo di lavoro interistituzionale, è lo Scenario strategico, che si tradurrà poi in azioni e progetti che andranno a sostanziare il Protocollo d’Intesa.

RISULTATI

Il **Quadro conoscitivo** - L’indagine conoscitiva, condotta tra ottobre 2012 e febbraio 2013 ha fornito un inquadramento delle caratteristiche fisiche del territorio e delle potenzialità ad esso connesse. Il risultato prodotto è stata una interessante “fotografia” di questi territori, corredata da un complesso di informazioni e dati che ne rappresentano lo stato attuale e i processi evolutivi che li caratterizzano, attraverso l’individuazione delle criticità e dei valori ambientali, agronomici, paesaggistici e territoriali. Lo studio si è concluso con un quadro di sintesi **“Potenzialità e Criticità”**, in cui sono stati definiti gli elementi agronomici, paesaggistici e territoriali di forza e di debolezza dell’area di studio. L’analisi dei risultati ha portato ad affermare tra le **criticità** maggiormente evidenziate:

- una debolezza demografica con saldi della popolazione molto bassi o negativi e con un patrimonio edilizio in forte dismissione e degrado;
- una mancanza della valorizzazione dei prodotti della montagna: produzioni agricole, allevamenti animali, prodotti del bosco;
- una scarsa presenza di attività ricettive (agriturismi) in relazione alla posizione territoriale e alla presenza di beni e attrattive turistiche attivabili;
- la necessità di interventi alle infrastrutture nei tratti indicati, sia per rendere nuovamente fruibili tratti di viabilità storica, sia per migliorare i collegamenti interni all’area, che per migliorare l’accessibilità da nord;
- una dimensione aziendale ristretta, frazionata, con basso profilo professionale;
- una bassa dimensione economica delle unità produttive;
- una bassa fertilità del suolo agricolo ed una scarsa meccanizzazione dovuta a limiti fisici e di dimensione aziendale;
- scarsa possibilità di utilizzare tecnologie per la competizione di mercato (internet).

Tra le **potenzialità** maggiormente evidenziate nell’ambito dell’indagine conoscitiva:

- promozione del recupero dei centri storici minori che comprendono la valorizzazione del patrimonio culturale;

Servizio Paesaggio, Territorio,
Geografia
Dirigente
Arch. Ambra Ciarapica

Sezione Promozione della qualità del
patrimonio paesaggistico regionale
Responsabile
Dott. Paolo Camerieri

REGIONE UMBRIA
PIAZZA PARTIGIANI, 1
06121 PERUGIA

TEL. 075 504 2767/2650
FAX 075 504 2732/2827

qualitapaesaggio@regione.umbria.it
www.regione.umbria.it

- sviluppo delle produzioni legate ai marchi di qualità e lo sviluppo delle “reti a chilometro zero”;
- rifunzionalizzazione dei percorsi (anche minori) di connessione; sviluppo dell’uso [e produzione?] delle fonti energetiche rinnovabili con specifico riferimento all’energia solare ed eolica;
- nuclei e beni storici, considerati risorsa strategica in ragione della loro quantità e qualità;
- edifici segnalati di interesse storico – tipologico, considerati in ragione della loro tipologia e per la previsione da parte del Comune di Foligno ad usi connessi al Parco dell’Arte;
- rete sentieristica, percorsi indicati dalla pianificazione regionale e funzionali alla messa a sistema dei beni storici e delle ulteriori risorse segnalate;
- elementi di valore storico – ambientale, quali singolarità ed elementi di tradizioni locali; boschi di interesse turistico, boschi coltivati a fustaia particolarmente interessanti per una fruizione naturalistica;
- aree di possibile interesse archeologico, ambiti di ritrovamenti archeologici e/o indicati dalla tradizione quali siti di antichi insediamenti; presenza di unità produttive che garantiscono un presidio attivo del territorio e salvaguardia dell’ambiente;
- coltivazioni orientate verso produzioni locali con una forte connotazione territoriale;
- presenza di giovani imprenditori fortemente motivati a risiedere nel territorio e a qualificare la loro offerta di prodotti e servizi;
- crescita dell’interesse di prodotti tipici fortemente legati al territorio e forte identità storico culturale nel settore agro-zootecnico;
- elemento d’attrazione turistica del bestiame al pascolo;
- buona motivazione delle popolazioni locali ad impegnarsi in una proposta di sviluppo sostenibile;
- elevata possibilità di moltiplicare gli effetti economici derivanti da turismo tematico su occupazione e reddito;
- disponibilità di un patrimonio immobiliare da poter immettere in un circuito turistico; presenza di una fitta rete sentieristica in gran parte già mappata.

La Mappa di comunità - La partecipazione delle comunità locali alla definizione di una strategia di sviluppo territoriale e di riqualificazione paesaggistica per questi territori montani ha costituito l’elemento qualificante per individuare un modello di sviluppo per i suddetti territori, attraverso un approccio territoriale integrato e partecipato. La comunità locale è stata chiamata a definire la propria mappa di comunità.

L’attività per la redazione della [Mappa di comunità, articolatasi tra i mesi di febbraio ed aprile 2013](#), si riassume in due azioni principali:

1. lo svolgimento degli incontri presso le sedi delle [Comunanze Agrarie](#) di Coste, Orsano, Ponze e Cancelli ;
2. la predisposizione, distribuzione e raccolta dei questionari compilati dagli utenti.

La suddivisione in queste due attività è stata voluta per ottenere metodologicamente la possibilità di alternare ad un primo incontro dialettico, un secondo momento di riflessione personale con la produzione di un documento proprio che va nel senso di una compartecipazione alle scelte. Gli esiti di queste due azioni hanno perseguito la finalità dell’individuazione delle volontà, delle intenzioni, ed anche dei desideri dei partecipanti. Le indicazioni di proporre azioni, progetti e realizzazioni sono emerse in assoluta libertà, con l’unico vincolo di una loro realistica possibilità di attuazione soprattutto nei termini d’impegno da parte del proponente. In altri termini tale concetto può essere definito come il “libro dei sogni” che il proponente vorrebbe realizzare.

Lo scenario strategico - L’esito dei risultati emersi dagli incontri partecipativi ha trovato una sua sistematizzazione all’interno dello Scenario strategico, che è stato definito perseguendo i seguenti obiettivi:

- **integrazione**: una delle idee forza alla base delle proposte contenute nello scenario strategico, consiste nella previsione dell’integrazione delle diverse azioni e degli stessi soggetti attori delle iniziative. Ad iniziare da una collaborazione interattiva tra i Consigli delle Comunanze Agrarie, si potrà fare in modo di attivare tutte le sinergie possibili tra progetti, anche tra loro diversi, che dovranno però comprendere e sviluppare tutte le possibili forme di integrazione tra di essi. Es. la valorizzazione del bosco da ceduo a fustaia troverà integrazione con i percorsi turistici, che avranno in quella nuova modalità di conduzione forestale anche un valore ambientale in più, da utilizzare per le proprie specifiche finalità. Integrazione significherà altresì una collaborazione tra le diverse Aziende volta alla massimizzazione dei risultati economici in ragione di una suddivisione dei compiti. Altro esempio può essere offerto dall’organizzazione del progetto dell’albergo diffuso dove la struttura preposta alla gestione di questo progetto può essere il riferimento anche per l’organizzazione di eventi, visite e animazione territoriale;
- **multifunzionalità**: necessità di coniugare accanto alla necessaria specializzazione delle attività, l’altrettanto necessaria diversificazione delle possibili produzioni. Ciò significa ad esempio perseguire da un lato la coltivazione del bosco, ma dall’altro l’implementazione con la tartuficoltura; oppure accompagnare la produzione di tipicità (legumi, formaggi, ecc.) con la loro vendita diretta in loco;
- **valorizzazione delle risorse presenti**: l’esame del territorio ha indicato la presenza di risorse considerate abbondanti, ma economicamente deboli come ad esempio i boschi o i pascoli. Lo stesso patrimonio edilizio, sia storico che corrente, è connotato da un elevato numero di edifici a fronte di uno scarso numero di abitanti. Queste situazioni che presentano contemporaneamente punti di forza ed elementi di debolezza vengono affrontate nello scenario strategico proponendo interventi volti a sviluppare le potenzialità e a contenere le problematiche. E’ perseguendo questo duplice obiettivo che vengono proposte azioni volte a concretizzare le potenzialità e a minimizzare le criticità.

CONCLUSIONI

Nell’esperienza attivata dalla Regione Umbria assume particolare rilevanza la specificità di sviluppare politiche attive per il paesaggio attraverso le Comunanze Agrarie: enti pubblici locali dotati di organizzazione amministrativa di vasti territori montani e comunità fortemente identitarie legate al luogo, capaci di fare sistema. Territori agricoli e forestali di cui le Comunanze Agrarie sono i diretti proprietari in forma collettiva e di cui, in generale, possono disporre l’utilizzo, ma non l’alienazione. In questa situazione vi è un aspetto di assoluto interesse legato alle possibilità di governo delle trasformazioni paesaggistiche (governance) attraverso le Comunanze Agrarie, che risultano essere attori e fruitori delle trasformazioni paesaggistiche connesse agli specifici progetti proposti. La presenza della montagna, ma soprattutto, di associazioni legittimate al compito della sua salvaguardia, ha fatto sì che questa iniziativa prendesse forma e consistenza. Il punto di maggiore forza del processo attivato sono proprio i soggetti chiamati a partecipare, gli attori locali finalmente protagonisti del destino delle proprie realtà. E’ interesse della Regione costruire uno scenario strategico di riqualificazione territoriale e paesaggistica per questi territori montani, in rapporto stretto con le attività economiche che nel passato hanno determinato l’aspetto attuale del paesaggio e che quindi costituiscono l’unica vera garanzia di conservazione del paesaggio tradizionale, avendo un carattere proattivo e non sterilmente vincolistico.

BIBLIOGRAFIA e SITOGRAFIA

“Cancelli. L’Arte del Gregge”, a cura di Maurizio Cancelli, Giancarlo Politi Editore S.r.l., Milano 2009.

Sito istituzionale della Regione Umbria – Area tematica Governo del territorio www.territorio.regione.umbria.it